

UNA RIFLESSIONE

# L'assenza dei professori di Regeni

di **Claudio Magris**



**A**l processo Regeni non c'erano gli agenti dei servizi ma neanche i docenti di Cambridge. a pagina 28



## § Il corsivo del giorno

di **Claudio Magris****REGENI, L'ASSENZA  
(CHE PESA)  
DEI SUOI DOCENTI**

**A**l processo nel bunker di Ribibbia per l'assassinio di Giulio Regeni non sono mancati soltanto gli agenti dei servizi segreti egiziani accusati di averlo rapito, torturato e ucciso né i loro superiori. Sono mancati pure i docenti dell'Università di Cambridge, dove Regeni studiava con passione e dimostrando grande preparazione e capacità di ricercatore. Consapevoli di queste sue doti, i suoi insegnanti gli avevano suggerito di approfondire le sue indagini, con particolare riferimento alle tendenze politiche e all'organizzazione dei sindacati egiziani, legalmente non riconosciuti dal regime.

Non è facile trovare una relazione più pericolosa di quella fra un bravo e onesto studioso e le attività oscure su cui egli indaga e che si oppongono al regime di un Paese non proprio democratico. Non è un caso che anni fa, non molto dopo l'assassinio, una docente di Cambridge, che seguiva Regeni nei suoi brillanti studi e che dunque era responsabile della scelta della ricerca affidatagli, si sia rifiutata di incontrare un magistrato italiano che si occupava del caso e riteneva che l'insegnante potesse dire qualcosa sui motivi, sui temi, sulla preparazione, sulla impostazione di quella ricerca che avrebbe condotto Regeni alla morte. Tante volte abbiamo visto, nei giornali e nei manifesti, quel volto così fresco, chiaro, aperto di Giulio Regeni e non abbiamo più dimenticato quell'immagine limpida di autenticità e di lealtà. Non sappiamo e temo non sapremo mai chiaramente chi e perché ha stroncato quella vita. In quel delitto oscuro e spietato, in cui c'è tutta l'oscenità del male, la barbarie di un regime violento si è verosimilmente incrociata con la fredda Ragion di Stato di Paesi civili e democratici che non si preoccupano di chi mandano a giocare inconsapevolmente col buio.

Nei suoi grandi romanzi Javier Marias ha raccontato più volte come i servizi segreti — egli parla soprattutto di quelli britannici, ma non si tratta certo solo di quelli — abbiano agenti che non sanno di esserlo; in particolare personaggi del mondo accademico e culturale, simili a chi sia stato o creda di essere stato mandato a raccogliere piante e non sa che frugherà la terra anche per capire — e per far sapere ad altri — se vi sono bombe nascoste che possano far saltare in aria chi le tocca. Non a caso, come ha sottolineato Iaria Sacchettoni sul Corriere, una commissione si era recata a Cambridge per incontrare le autorità accademiche e i docenti di Regeni. Nel rinvio a giudizio, lei scriveva, si dice che il motivo del rapimento è stata «la volontà di ottenere una serie di informazioni». Utili a chi?

© RIPRODUZIONE RISERVATA